

## Gruppo di Ricerca

### **La forma dell'Architettura e del Design negli insediamenti, nel paesaggio e nello spazio interno** **(The shape of Architecture and Design in settlements, in the landscape and in the interior space)**

**Anno di riferimento:**

2024

**Responsabile Scientifico/Coordinatore:**

GAMBARDELLA CHERUBINO / Prof. Ordinario/ Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale (DADI) / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

**Componenti del gruppo:**

GAMBARDELLA Cherubino / Professore Ordinario / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

PITZALIS Efisio / Professore Ordinario/ DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

BORRELLI Marino / Professore Ordinario/ DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

MOLINARI Luca / Professore Ordinario/ DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

DI DOMENICO Corrado / Professore Ordinario / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

CAPOBIANCO Lorenzo / Professore Associato / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

COSTANZO Francesco / Professore Associato / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

IPPOLITO Fabrizia / Professore Associato/ DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

BORRELLI Marco / Ricercatore / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

INGROSSO Chiara / Professore Associato / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

MARONE Raffaele/ Professore Associato / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

CIOFFI Gianluca/ Professore Associato /DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

GELVI Maria/ Professore Associato/ DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

TAVOLETTA Concetta/ RTD-A /DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

RUSSO Marco / Docente a contratto/DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
 BONANNO Barbara / Dottore di ricerca/DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
 PIGNETTI Marco / Dottore di ricerca / DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
 ARCOPINTO Luigi / Dottore di ricerca / Università “La Sapienza” di Roma  
 PALUMBO Angela / Dottoranda/DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
 PARISI Luisa / Dottoranda / DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

### **Descrizione delle linee di ricerca:**

La linea di ricerca perseguita rappresenta un nodo culturale, tecnico e scientifico che caratterizza fortemente il dibattito contemporaneo: il mondo della costruzione vive una stagione di grande crisi dovuta alla contingenza sfavorevole dell'economia internazionale. Pertanto, si è ritenuto necessario rispondere a queste difficoltà con l'obiettivo di rilanciare la questione della forma rinviandola al problema della bellezza. Questo tema che l'architettura internazionale sembrava dominare, sino alla data simbolica del fallimento Lehman Brothers attraverso un repertorio sicuro, costoso e irrealistico è stato messo in difficoltà dal decremento delle occasioni di trasformazione e innovazione degli ultimi anni.

#### *Attività del gruppo di ricerca*

La ricerca analizza le forme povere, le consuetudini, a volte arretrate dei cantieri e dei sistemi di produzione dell'Italia meridionale, per trasformarli attraverso studi, progetti e interpretazioni in occasioni uniche di qualità con l'intenzione di recuperare il grande potenziale della produzione artigianale nella costruzione, nel progetto dello spazio interno e nel design. Forme comuni, apparentemente lontane dallo stereotipo della bellezza sono state indagate con attenzione trovando più di una via di uscita per unire la tradizione del Movimento Moderno, le tendenze al superamento delle parti più stanche dei suoi stilemi, nel tentativo di rivalutare le potenzialità formali del costruire comune. Il gruppo di ricerca trasforma modi e abitudini esauste perseguendo un campo di *indagine* che esalta l'originalità meridionale della forma. I temi connessi al verosimile e legati ad una sperimentazione dove l'immaginario architettonico prova a farsi realtà con elementi comuni e con la rilettura degli elementi persistenti del progetto si attestano come i presupposti per una linea di ricerca teorica che non dimentica di confrontarsi con la realtà.

### **Interazione con altri gruppi di ricerca di Ateneo nell'ultimo triennio:**

-

### **Partecipazione a progetti di ricerca nell'ultimo triennio:**

*Titolo del progetto:* Italy Goes East. Cultural and Technical Exchanges with European Socialist Countries during the Cold War / L'Italia va a Est. Scambi culturali e tecnici con i Paesi socialisti europei durante la Guerra Fredda

*Responsabile Scientifico di Unità di Ricerca:* Francesca Castanò

*Titolo del bando:* Prin 2022

Descrizione delle attività di ricerca: Nello scenario geopolitico ed economico del secondo dopoguerra, la ricostruzione e la ripresa economica e produttiva determinarono nuove opportunità operative per le diverse branche della cultura del progetto, direzioni privilegiate per la circolazione

e lo scambio internazionale di persone, idee, testi, brevetti, progetti e piani. Facendo leva su diverse prospettive disciplinari, la ricerca propone una mappatura sistematica dell'esportazione e della diffusione della cultura del design italiano oltre i confini nazionali (verso EST) e un'ampia riflessione su domande quali: qual è stato il quadro degli attori fondamentali che hanno reso possibile il "Made in Italy" e il suo successo internazionale? Quali sono state le tappe cronologiche essenziali per la definizione e l'evoluzione del "Made in Italy"? Quali sono state le geografie decisive per la sua affermazione internazionale? Qual è stato il ruolo giocato dai diversi rami della cultura del design italiano e quali interazioni hanno stabilito l'uno con l'altro? Infine, quale eredità di quella stagione può essere riconosciuta oggi?

*Personale coinvolto:* Chiara Ingrosso, Francesca Castanò

*Enti partner:* PoliMi, Iuav

*Stato del progetto:* Finanziato

*Date di sottomissione:* 31/3/2022

*Titolo del progetto:* The Cattle Farm in Italy: from modernization to sustainability (19th-21th centuries) / Gli allevamenti bovini in Italia: dalla modernizzazione alla sostenibilità (XIX-XXI secolo)

*Responsabile Scientifico di Unità di Ricerca:* Francesca Castanò

*Titolo del bando:* Prin 2022 PNRR

*Descrizione delle attività di ricerca del progetto:*

L'obiettivo del progetto è quello di sistematizzare gli studi e le ricerche sull'organizzazione scientifica dell'allevamento zootecnico dalla seconda metà dell'Ottocento ai giorni nostri. La ricerca propone una nuova interpretazione di come l'organizzazione degli ambienti abbia influito sugli aspetti sociali ed economici di questo settore in Italia, influenzando il modello di business e il contesto territoriale e paesaggistico.

*Personale coinvolto:* Chiara Ingrosso, Giuseppe Guida

*Enti partner:* Università degli Studi di PERUGIA; Politecnico di MILANO; Università degli Studi di MACERATA; Università degli Studi del MOLISE; Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO; Università degli Studi di Napoli Federico II

*Stato del progetto:* Finanziato

*Data di sottomissione:* 30/11/2022

*Titolo del progetto:* ForMers\_Forme dell'Abitare per l'Accoglienza e l'Inclusione dei Lavoratori Migranti. Tra riequilibrio territoriale e rinnovamento urbano.

*Principal Investigator:* Carlo Moccia

*Gruppo di ricerca:* Efisio Pitzalis (Substitute Principal Investigator), Carmine Piscopo, Antonino Margagliotta, Unità Unicompania: Efisio Pitzalis, Marino Borrelli, Cherubino Gambardella, Luca Molinari, Gianluca Cioffi, Maria Gelvi, Tarkalam Ghazeleh, Maria Giulia Atzeni.

*Descrizione delle attività di ricerca del progetto:* Il fenomeno delle migrazioni, per la connotazione assunta nella nostra epoca, rappresenta uno dei più rilevanti fattori di crisi della società europea. L'obiettivo del progetto ForMers è quello di indagare le azioni attraverso le quali una minaccia – come solitamente percepita – può diventare un'opportunità di crescita e di arricchimento per i territori e le comunità locali in cui vivono i migranti, facendo riferimento alla peculiarità dei contesti delle Regioni del Mezzogiorno in Italia. Gli orizzonti in cui si articola il fenomeno sono diversi. Un primo orizzonte riguarda gli insediamenti informali dei lavoratori agricoli migranti, insediati soprattutto nell'entroterra, nei territori rurali o nelle campagne urbanizzate. I flussi migratori sono qui determinati da complessi fenomeni legati, da un lato, al mercato del lavoro in

agricoltura e, dall'altro, da evidenti squilibri territoriali. Per questo motivo, gli insediamenti informali dei lavoratori agricoli migranti sono, drammaticamente, una rilevante "emergenza" della politica meridionale. Un secondo orizzonte riguarda gli insediamenti dei migranti nelle aree metropolitane. In questo caso, l'attività dei lavoratori migranti è soprattutto nel settore dei servizi, dove sono impiegati in lavori poco qualificati e poco retribuiti mentre le dinamiche insediative sono influenzate, da un lato, dai fenomeni di irregolarità del sistema sociale - realtà economica e, dall'altro, dalla significativa influenza delle reti legate alle etnie di origine. La domanda di ricerca, a cui il progetto ForMers si propone di rispondere, è dunque quella in grado di definire possibili forme complesse di insediamento permanente per i lavoratori migranti, intese come luoghi dove realizzare un'autentica inclusione e integrazione, a partire dalla conoscenza delle ricadute specifiche e distorsive effetti che il fenomeno migratorio ha sui territori e sui sistemi urbani del Mezzogiorno. L'inclusione e l'integrazione si possono realizzare attivando forme sostenibili di produzione e lavoro da coniugare, nelle Regioni del Sud, con politiche e azioni di riequilibrio per i territori rurali e di rigenerazione per le aree metropolitane. Il progetto ForMers costruirà quadri di conoscenza delle realtà complesse, territoriali e urbane, in cui vivono i migranti e svilupperà, coerentemente con gli obiettivi del PNR, "modelli" insediativi, abitativi e costruttivi relativi a ciascuna delle condizioni indagate. Il progetto ForMers si caratterizza per la sua valenza propedeutica all'istituzione di laboratori 'pubblico-pubblico' che, con una modalità innovativa di lavoro istituzionale, rappresentino i 'luoghi' di condivisione delle informazioni e di orientamento delle scelte. I Laboratori saranno, inoltre, i luoghi dove costruire, con tutti gli attori coinvolti, azioni trasformative in grado di sostanziare, da un lato, il riconoscimento identitario dei migranti e, dall'altro, consentire alle strutture tecnico-amministrative di fornire risposte ai bisogni abitativi, finalmente al di fuori di una condizione meramente emergenziale.

*Parole chiave:* Lavoratori migranti, Inclusione socio-economica, Riequilibrio territoriale, Rinnovamento urbano/spaziale, Modelli insediativi/abitativi, Sviluppo locale e regionale.

*Data di sottomissione:* valutato positivamente ma non finanziato

*Titolo del progetto:* SHArch. Second Hand architecture for confiscated property

*Principal Investigator:* Concetta Tavoletta

*Research group:* Co- Pi Maria Gelvi con Cherubino Gambardella, Efisio Pitzalis, Luca Molinari, Corrado Di Domenico, Saverio Carillo, Simona Ottieri, Claudia Cennamo, Fabiana Forte, Marco Russo, Monica Cannaviello, Marco Pignetti.

*Descrizione delle attività di ricerca del progetto:* La ricerca intende rimettere al centro il tema del consumo di suolo zero, cercando di descrivere una nuova possibilità di riscatto di un'immagine dei territori campani che lottano ardentemente per riconquistare la centralità della Campania Felix. Il progetto SHArch mira a dimostrare come l'utilizzo di strutture preesistenti possa essere non solo una risorsa economica ma anche una scelta progettuale senza creare un impatto negativo sull'ambiente e sull'edilizia così da trasformarsi in un modello virtuoso puntando ad una vera rinascita di un territorio con molte potenzialità.

*Keywords:* Recycle, sustainability, Design, eco-design, confiscated property

*Progetto finanziato.*

*Totale finanziamento:* 51.889,78 euro.

*Data di Sottomissione:* 2022

*Conclusione del progetto:* 31/12/2023

*Titolo del progetto:* RSA: Casa Aperta oltre le fragilità.

*Health Care Residence: Open Home beyond fragilities*

*Principal Investigator:* Cherubino Gambardella

*Partner di progetto:* Università di Roma “La Sapienza”; Politecnico di Milano; Università di Genova; Università degli Studi di Pisa.

*Manifestazione di interesse:* Associazione ANASTE; Associazione Felicità; Dott. Luigi Lavorgna

*Descrizione delle attività di ricerca del progetto:* Il progetto di ricerca intende estrarre elementi di interesse per l'avanzamento della conoscenza e proporre soluzioni concrete alle problematiche presenti sul tema delle residenze per la lunga degenza, agendo su quelle situazioni che hanno mostrato in anticipo mancanze e criticità allargate all'intero territorio Nazionale. In particolare, la ricerca permetterà di rafforzare l'idea di RSA come luogo di ospitalità e accoglienza in senso lato, in antitesi all'idea odierna dei luoghi di lunga degenza visti come centri chiusi, slegati dallo spazio urbano, per recuperarne il valore sociale e dare forza al carattere di struttura “inclusiva”.

*Stato del progetto:* valutato positivamente ma non finanziato

*Data di sottomissione:* 2022

*Titolo del Progetto:* Bodies fragility / Embodied spaces

*Principal Investigator:* Luca Molinari

*Titolo del Bando:* Open Call [S]punti di vista

*Descrizione dell'attività di ricerca:* La proposta di ricerca si pone l'obiettivo di indagare lo spazio dell'uomo nella relazione tra corpo e luogo, attraverso un focus sulla *fragilità* intesa come condizione appartenente alla contemporaneità e universalmente condivisa da individui di diverso genere, natura, etnia.

La parola “fragile” (dal latino frantumare, rompere, spezzare) è una caratteristica di qualcosa che cambia facilmente soggetta a sollecitazioni e, riferita all'esistenza umana, rappresenta l'essere di una personalità debole, delicata, il più delle volte, dimenticata e posta ai margini per il suo diverso modo di stare al mondo.

Interpretare la fragilità significa, quindi, dare spazio alle proprie debolezze, esternare il percepito e le relazioni tra corpo e mente, sintetizzare le necessità inesprese di una molteplicità di persone perse nei frammenti della città globalizzata.

In tal senso, la fragilità diventa una traccia comune che interessa, in maniere diverse, fasce di età e individui con problematiche sociali varie, diventando un collante e un mezzo da cui partire per pensare alla stessa come forza intrinseca, da esternare e portare fuori.

Intendiamo la fragilità come la prima traccia di un Manifesto che racconti l'essenza dell'uomo contemporaneo, dove tutto nasce per cercare una strategia comunicativa tra architettura, arte e di una nuova forma di inclusione.

Se Vittorino Andreoli nel suo libro “L'uomo di vetro. La forza della fragilità” afferma quanto questo sentimento, per la capacità di percepire nel profondo l'essenza dell'uomo, diventi un punto su cui rafforzare la diversità delle categorie poste ai margini della comunità, noi intendiamo lavorare sulla formulazione di un'idea, un concetto, che si concentra proprio sulla capacità empatica tra soggetto/oggetto, luogo/spazio, intendendo la fragilità come fondamento della saggezza umana perché unica caratteristica universale che rende l'uomo “capace di riconoscere che la ricchezza del singolo e l'altro da sé”.

L'indagine esplorativa avviene attraverso la sperimentazione di azioni e dialoghi che riattivino quel legame sintattico tra uomo e ambiente.

Riflettendo sul concetto di fragilità come un'emergenza da cui partire per circoscrivere le consistenze del nuovo spazio, pensato per un nuovo individuo, privo di etichette, proiettato al superamento di ogni confine ideologico.

Il progetto intende, pertanto, costruire un network, puntando sulla condivisione e sul

coinvolgimento diretto della comunità attraverso un'azione sinergica di docenti e ricercatori del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" accanto la collaborazione di figure appartenenti ad ambiti diversi che spaziano dall'architettura all'arte.

*Personale coinvolto:* Luca Molinari, Maria Gelvi, Simona Ottieri

*Enti partner:* Ministero degli Affari Esteri olandese e del Ministero dell'Educazione, della Cultura e della Scienza olandese in collaborazione con Dutch Foundation for Literature, Dutch Performing Arts, Mondriaan Fund e The New Institute, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli", Silvia Giambrone, LMS studio, NOAHH architect.

*Stato del progetto:* Valutato positivamente ma non finanziato

*Date di sottomissione/inizio/fine progetto:* sottomesso il 15 ottobre 2021

*Titolo del progetto:* SAFE- Safe, Adaptive, Flexible and Eco-friendly urban modules

Progetto di ricerca FISR

*Gruppo di ricerca*

Il gruppo di ricerca è stato costruito puntando alla massima interdisciplinarietà che metta organicamente in relazione visione progettuale, pensiero urbano e soluzioni tecnico- ambientali.

Il gruppo di lavoro vede tre aree integrate tra di loro.

Il contributo dell'area della Progettazione Architettonica (prof. Luca Molinari, prof. Cherubino Gambardella, prof. Corrado Di Domenico, prof. Maria Gelvi, prof. Concetta Tavoletta, dottoranda Ilia Celiento) è individuato nella:

- Progettazione del modulo con particolare attenzione alla sua flessibilità e aggregabilità
- Progettazione tecnica e costruttiva del modulo e delle sue potenziali varianti e combinazioni in differenti contesti
- Definizione dei caratteri di qualità degli spazi interni e dei suoi arredi

Il contributo dell'area urbanistica (prof. Adriana Galderisi e Giada Limongi, dottoranda) è individuato nella:

- definizione delle "domanda" d'uso dei diversi attrattori urbani (tipologia di utenti, flussi di utenza attesi, tempi di utilizzo, ecc.)
- definizione delle caratteristiche "relazionali" tra lo spazio di transizione e il contesto urbano (accessibilità, caratteristiche storico-architettoniche, sociali, ambientali ecc.)

Il contributo dell'area del risparmio energetico/impianti (prof. Sergio Sibilio, Giovanni Ciampi, Yorgos Spanoudimitoru, Roberta Laffi) si concentrerà nella:

- definizione delle condizioni di comfort termico, luminoso ed acustico dell'ambiente interno e individuazione delle tecnologie commercialmente disponibili;
- definizione del profilo energetico di SAFE, ottimizzazione delle caratteristiche termofisiche dell'involucro opaco e progettazione preliminare del sistema impiantistico integrato anche alla luce dei requisiti richiesti per la sanificazione ed igienizzazione dell'ambiente.

Collaborazioni con Istituzioni e Partner Tecnici

Il gruppo di ricerca ha avviato un dialogo con Sport e Salute SpA per garantire la possibilità di testare un modulo sperimentale a supporto di un centro per lo sport da individuare in occasione della prima fase di ricerca e sviluppo di SAFE. Il gruppo Rielco, uno dei leader nazionali nell'impiantistica, sarà il nostro partner tecnico nella progettazione degli impianti e nella verifica della loro piena sostenibilità energetica e sanitaria. La Rubner Haus, il leader nella produzione di case in legno in Italia, sarà il nostro partner per la progettazione dell'involucro e per la realizzazione delle parti strutturali di un eventuale prototipo sostenibile a bassissimo fabbisogno energetico.

*Valutato positivamente ma non finanziato - dal 24-06-2020 al 30-04-2021*

*Titolo del progetto:* La terza rinascita del MAIN Museo Artistico Industriale di Napoli

*Titolo del Bando:* Campania architettura 2023 territori plurali

call per proposte di eventi/iniziativa di architettura aprile — dicembre 2023

*Responsabile scientifico:* Cherubino Gambardella

*Consulente storico-artistico:* Lucia Arbace

*Consulenti alla progettazione:* Simona Ottieri, Maria Gelvi, Concetta Tavoletta

*Consulenti del liceo 'Palizzi':* Giacomo D'Alterio, Aldo Fiorillo

*Descrizione dell'attività di ricerca:* Il Museo Artistico Industriale di Napoli vede la luce grazie ad un illuminato progetto che riconosceva alle collezioni di oggetti d'arte un ruolo fondamentale per il rilancio delle attività manifatturiere, la ceramica in primis, nell'ambito di un'accurata istruzione pratica da svolgersi in laboratori appositamente attrezzati. Demetrio Salazar, Gaetano Filangieri, Domenico Morelli, Filippo Palizzi e Giovanni Tesorone sono le autorevoli figure che hanno dato vita al Museo e alle Scuole Officine nel primo periodo di attività, affiancati da altri abili docenti per le varie discipline d'insegnamento. Nel pionieristico progetto educativo, che coltivava anche lo studio dal vero nel notevole giardino storico annesso alla scuola, infatti sono coinvolti nomi famosi dell'arte napoletana, noti e apprezzati anche a livello nazionale. Nel corso della prima importante stagione, che può essere datata dal 1882 al 1914, nonostante le tante difficoltà le produzioni dei laboratori vengono ammirate e premiate anche all'estero, mentre per il museo si registra l'impegno di varie istituzioni e di numerose personalità dell'arte e della cultura nell'incrementare le raccolte e aggiornarle ai cambiamenti del gusto. Nel lungo periodo della direzione di Lionello Balestrieri (1914-30) vari tentativi vengono poi effettuati per modernizzare l'insegnamento nella storica sede Piazzetta Salazar che ormai si rivela inadeguata per le esigenze della scuola, che vede più volte modificare il proprio status a seguito di decreti ministeriali tendenti a ridimensionarne l'importanza. La vera e propria seconda stagione del Museo Artistico Industriale di Napoli è profondamente segnata dalla presidenza di Stefano Brun (1929-1958). Finora rimasta in ombra, grazie alla recente pubblicazione di Lucia Arbace è stato messo in risalto il suo grande impegno a beneficio degli insegnamenti nell'Istituto d'Arte e del rilancio del Museo Artistico Industriale, in termini che a ragione possono essere considerati rivoluzionari. In particolare, a Stefano Brun si deve riconoscere la capacità di aver superato ogni difficoltà nei decenni a cavallo della Seconda Guerra Mondiale, garantendo sempre l'efficienza degli insegnamenti grazie ad un corpo docente di eccellenza, opportunamente motivato. Ed inoltre gli va riconosciuto il merito di aver risolto le problematiche strutturali dell'edificio storico e la carenza di aule, facendo ampliare notevolmente il complesso monumentale con la costruzione dell'ala nuova su progetto del docente di architettura, Manfredi Franco. Come Lucia Arbace scrive nel suo libro, Brun e Franco "stabilirono un proficuo rapporto di collaborazione, uniti dal comune obiettivo di rilanciare il R. Istituto Industriale prossimo ad essere ridenominato R. Istituto d'Arte nel 1935". In particolare, la rinascita Museo Artistico Industriale di Napoli si è avuta nel 1952 con la solenne inaugurazione dei nuovi spazi dove sono proposte le sue importanti collezioni, a cura del direttore Pietro Angelini, costantemente al fianco di Stefano Brun dal 1938 al 1954. "Concepito in maniera totalmente diversa rispetto al precedente allestimento, ormai penalizzato dall'articolazione in spazi cupi, troppo affollati di opere, il Museo Artistico Industriale ora si snodava ariosamente in sette ambienti, ampi e luminosi, al terzo piano del nuovo edificio in mattoni eretto tra il 1936 e il 1939 su progetto dell'architetto Manfredi Franco". In pratica si è manifestata la capacità di dare non solo un nuovo aspetto ma di far affiorare una nuova idea di spazio museale all'interno dell'istituto stesso. Le grandi vetrate non solo donavano luce naturale alle opere esposte ma si basavano sull'idea di un basso consumo energetico per cui il

progetto attuato da Stefano Brun con Manfredi Franco può essere considerato pionieristico di un'idea di sostenibilità ambientale e comfort termico. Inevitabilmente a distanza di oltre settanta anni l'obsolescenza dell'edificio, degli impianti e delle strutture espositive impone come assolutamente indispensabile il varo di un progetto che lasci partire una nuova grande stagione, facendo tesoro delle passate esperienze ma puntando ad un futuro al passo con i tempi. La proposta che si intende portare avanti si basa sulla necessità per la città di Napoli di rimettere al centro del dibattito culturale un luogo che ha formato talenti e dato un importante contributo alla diffusione della cultura. Per tale ragione, la proposta che deriva da uno approfondito studio dell'importanza del "Palizzi" – oggi convertito in un Liceo Artistico Coreutico e Musicale che è stato oggetto di un grande rilancio negli ultimi anni ma è in attesa di potersi riappropriare anche degli spazi museali -, vuole proprio riportare alla luce il lavoro che con grande fatica era stato messo a punto da Stefano Brun e Manfredi Franco. Viene proposto un allestimento che si muove su un duplice registro: da una parte un definitivo e razionale ordinamento delle raccolte mediante la realizzazione di un grande deposito attrezzato con vetrine di sicurezza che permettano un agevole e costante studio delle importanti collezioni, dall'altra la definizione di un museo fortemente attrattivo che rimetta in gioco l'unicità delle singole opere contenute attraverso un efficace racconto e nello stesso tempo faccia risaltare la storia dell'istituzione, anche grazie al riutilizzo degli elementi peculiari già presenti nello spazio del museo attraverso un'azione di upcycling. Pertanto, l'allestimento viene immaginato come un sistema componibile, smontabile che porti a valorizzare lo spazio monumentale del Museo puntando sulla reversibilità e sulla rotazione delle collezioni. Per meglio descrivere le possibili configurazioni, si allegano a titolo di esempio tre diversi allestimenti immaginati per altrettanti diversi luoghi della Campania. Nei tre allestimenti proposti, è evidente come l'integrazione con uno spazio storico sia alla base delle scelte compositive e, nel caso di una Mostra nel Museo Industriale Palizzi, l'intervento si concentrerebbe sulla necessità di combinare gli elementi esistenti con un nuovo allestimento così da potenziare il rapporto tra la storia di un luogo e la contemporaneità. Un'altra delle caratteristiche dell'Istituto è la presenza di un giardino su Vico Solitaria che al momento è separato dall'organismo urbano da un setto murario che nasconde il prospetto. Eventualmente una cancellata controllata potrebbe valorizzare non solo l'area a verde ma mostrare la bellezza delle piante centenarie che facevano parte dell'ex Convento della Solitaria, precedente uso dell'Istituto stesso.

*Valutato positivamente ma non finanziato – aprile 2023*

*Titolo del progetto: Sistemi di allestimento smontabili e rimontabili per il Castello di Baia*

*Titolo del Bando: Architetture Sostenibili – Edizione 1- MiC Direzione Generale Creatività Contemporanea*

*Responsabile Scientifico: Cherubino Gambardella*

*Gruppo di Ricerca: Maria Gelvi, Simona Ottieri*

*Descrizione dell'attività di ricerca: Studio per la realizzazione di un allestimento temporaneo per la messa in mostra dei materiali dismessi all'interno del Castello di Baia.*

*Valutato positivamente ma non finanziato – settembre 2023*

### **Prodotti scientifici dell'ultimo triennio:**

*10 pubblicazioni scientifiche su riviste di Classe A oppure indicizzate Scopus/WoS:*

[1] GAMBARDELLA CH, *Cherubino Gambardella, New Rectorate of Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Gambardellarchitetti, in "AREA" vol. 175, pp.56-61,- ISSN:0394-0055, 2021*



- [2] GAMBARDELLA CH, *Senza fare troppe "teorie"*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", ISSN 2239-6284, pp. 2-7, Settembre 2023
- [3] BORRELLI Marino, *Sulla memoria dei tempi*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", ISSN 2239-6284, p. 35, 2021
- [4] PITZALIS E., *Contengo moltitudini*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", ISSN 2239-6284, pp. 32-33, Maggio 2023
- [5] PITZALIS E., *Il mio mistero è chiuso in me*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", ISSN 2239-6284, pp. 44-45, Settembre 2023
- [6] MOLINARI L., *Architecture detox*, in "Area", n.187, 2023, pp.12-19, ISSN: 0394-0055
- [6] MOLINARI L., *Elogio del corpo sottile*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", ISSN 2239-6284, pp. 24-25, Settembre 2023
- [7] IPPOLITO F., *Alla V Biennale di Chicago: soggetti e presenze, luoghi e prefigurazioni*, in "Area" 190, pp. 196), ISSN 0394-0055, 2023
- [8] DI DOMENICO, C., *A favore di un tempo venturo*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", n°7, ISSN 2239-6284, pp. 38-41, Maggio 2022
- [9] GELVI M., *Architettura di stanze. Simmetrie indicative di un tempo imperfetto*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", n°7, ISSN 2239-6284, pp. 31-31, Maggio 2022.
- [10] TAVOLETTA C., *La traccia dell'occasione poetica*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", n°7, ISSN 2239-6284, pp. 36-36, Maggio 2022.

*Eventuali altri 10 prodotti scientifici:*

- [1] GAMBARDELLA CH, PITZALIS E., BORRELLI MA., MOLINARI L., CAPOBIANCO L., CIOFFI G., COSTANZO F., DI DOMENICO C., GELVI M., IPPOLITO F., MARONE R., TAVOLETTA C. FILOSA F., PIGNETTI M., ARCOPINTO L., *Rifare dalle rovine. Città di scheletri a Pescopagano.*, in "Costruire sul costruito. Building on the build", in Tavoletta, C. ISBN: 978-88-6242-845-3, pp. 10-11, 2023.
- [2] GAMBARDELLA CH, *Fuori dal tempo. La rivista come collezione*, in "La rivista di Engramma" n°188, ISSN 1826-901X, rivista on line, 2022
- [3] PITZALIS E., BONANNO, B., *Know how and Know how to do. Architetture design and theatrical biomechanics*, in "Abitare la Terra, Quaderno n°9", pp. 42-44, ISSN: 1592-8608, 2023
- [4] MOLINARI L., "Dialogo con Miariam Kamara", in Platform Architecture and Design, n° 37., 2022, pp. 72-80.
- [5] DI DOMENICO C., *Ancora Chora X, una parafrasi architettonica dello spazio (in memoria di J.Derrida)*, in "Crios" (rivista classe A), numero 22/2021, (pp. 56-71), Francoangeli 2022, ISSN 2279-8986, ISSN e 2531-601X
- [6] GAMBARDELLA CH, OTTIERI S., FILOSA, F., *Gambardellarchitetti. THE HOUSE OF LUMINOUS STALACTITES*, in "Platform Architecture and Design", ISSN: 2420-9090, pp. 74-79, 2022.
- [7] CAPOBIANCO L., *Living in the post-pandemic city*, in AA. V.V., "Proceedings Book of the FOURTH INTERNATIONAL CONFERENCE ON ARCHITECTURE AND URBAN DESIGN", Department of Architecture, Epoka University Tirana, pp. 22-29, ISBN: 978-9928-135-39-1, 2022
- [8] COSTANZO F., "Depths of autonomy. Heteronomy and the construction of urban space starting from Mies", in M. Caja, M. Ferrari, M. Landsberger, A. Lorenzi, T. Monestiroli e R. Neri. (a cura di), *Mies van der Rohe. The architecture of the city. Theory and Architecture*, Il Poligrafo, Padova, pp. 91-99 – ISBN 978-88-9387-204-1, 2022

[9] INGROSSO C., *The Post-Earthquake Reconstruction. The Recovery of the Casali in the Northern Suburbs of Naples*, in A. Scopacasa ed, *THE SOCIAL CITY. Urban Development and Housing Projects in Berlin and Naples in the Post-War Era – A Comparison: Theoretical Models, Implemented Projects, Social and Political Impacts Today*, Universitätsverlag der TU Berlin, pp. 347-357, ISBN 978-3-7983-3143-3 (print), ISBN 978-3-7983-3144-0 (online), 2022

[10] MARONE, R., “*Raumplan, Raumgestaltung, odologia. Corpo e spazio in Adolf Loos*”, in R. Lai, R. Mannu, M. Murgia, F. Pau, L. Vargiu, R. Zanata, (a cura di), in *Le arti e l’esperienza estetica, Affinità Elettive, Ancona*, pp. 116-117, ISBN: 9788873265832, 2022

### **Rapporti internazionali e nazionali con Aziende, Enti, Centri di Ricerca, Università nell’ultimo triennio:**

**Ente:** Galleria Nazionale delle Marche | Palazzo Ducale di Urbino

**Titolo del progetto:** Città di Dio. Città degli uomini. Architetture dantesche e utopie urbane.  
a cura di Luigi Gallo e Luca Molinari

**Responsabile scientifico:** Luca Molinari

**Descrizione del progetto:** La Galleria Nazionale delle Marche partecipa alle celebrazioni per il 700° anno della morte di Dante. Al *sommo poeta*, figura emblematica della cultura italiana, non solo letteraria, viene dedicata una mostra incentrata sull’influenza dell’immaginario dantesco sulla visione di artisti, architetti e illustratori.

Naturalmente fu la “Commedia” ad aver dato, attraverso l’accurata descrizione dei luoghi attraversati da Dante e Virgilio forma fisica e illusoria ai sogni e paure più profonde, animando un’infinita sequenza di paesaggi immaginari che, a partire dagli affreschi trecenteschi ci porta fino alla modernità. Forma tangibile a quegli spazi, venne data dagli architetti razionalisti Pietro Lingeri e Giuseppe Terragni, alla fine degli anni Trenta, nel progetto – mai realizzato del Danteum. È stato questo il primo tentativo in cui l’architettura, veniva chiamata a dare forma tangibile al capolavoro di Dante, attraverso uno spazio realmente percorribile. Quest’opera, illustrata attraverso i materiali originari, conservati all’Archivio Lingeri di Milano e mai esposti nella loro completezza, viene messa in dialogo con la *Città ideale*, capolavoro – anch’esso emblematico – del Rinascimento italiano ed opera chiave delle collezioni della Galleria Nazionale delle Marche. Tra esse, altre opere di architetti italiani contemporanei come Aimaro Isola, Andrea Branzi e Franco Purini, che hanno riletto la “sezione” della Divina Commedia attraverso una serie di disegni originali. In questa esposizione, dove l’immaginario architettonico del poeta fiorentino viene messo in luce per la prima volta con chiarezza, la Città di Dio e la Città degli Uomini sembrano finalmente ricomporsi. Dal confronto visivo e concettuale tra l’immaginario dantesco e la sua interpretazione attuale, nasce la più ampia riflessione sul complesso e mutevole confronto tra racconto e immagine, attraverso le visioni potenti e originali proposte, che riflettono sulla fragile natura del mondo contemporaneo riletto attraverso gli occhi di Dante. Personale coinvolto: Cherubino Gambardella, Efsio Pitzalis, Luca Molinari, Francesco Costanzo, Corrado Di Domenico, Fabrizia Ippolito, Raffaele Marone, Gianluca Cioffi, Maria Gelvi, Simona Ottieri, Concetta Tavoletta

**Periodo:** 26 novembre 2021 – 27 marzo 2022

**Ente:** Agrorinasce s.r.l.

**Titolo del progetto:** SHArch. Second Hand architecture for confiscated property

**Principal Investigator:** Concetta Tavoletta

**Research group:** Co- Pi Maria Gelvi con Cherubino Gambardella, Efsio Pitzalis, Luca Molinari, Corrado Di Domenico, Saverio Carillo, Simona Ottieri, Claudia Cennamo, Fabiana Forte, Marco Russo, Monica Cannaviello, Marco Pignetti.

**Descrizione delle attività di ricerca del progetto:** La ricerca intende rimettere al centro il tema del consumo di suolo zero, cercando di descrivere una nuova possibilità di riscatto di un'immagine dei territori campani che lottano ardentemente per riconquistare la centralità della Campania Felix. Il progetto SHArch mira a dimostrare come l'utilizzo di strutture preesistenti possa essere non solo una risorsa economica ma anche una scelta progettuale senza creare un impatto negativo sull'ambiente e sull'edilizia così da trasformarsi in un modello virtuoso puntando ad una vera rinascita di un territorio con molte potenzialità.

Grazie alla collaborazione con Agrorinasce s.r.l. e all'Amministratore Delegato Dott. Giovanni Allucci, è stata organizzata la mostra SHArch. Second Hand architecture for confiscated property presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”.

**Keywords:** Recycle, sustainability, Design, eco-design, confiscated property

**Progetto finanziato.**

**Totale finanziamento:** 51.889,78 euro.

**Data di Sottomissione:** 2022

**Conclusione del progetto:** 31/12/2023

**Collaborazioni con Consorzi, Scarl, altri Enti partecipati dall'Ateneo nell'ultimo triennio:**

-

**Aree di ricerca ISI Web of Science:**

- Architecture

**Settori Scientifico-Disciplinari:**

- ICAR/14
- ICAR/16
- ICAR/18

**Parole chiave:**

- progetto urbano
- progetto architettonico
- progetto di interni
- costruzione
- forme povere
- produzione artigianale
- verosimile

**Categorie ERC:**

- SH3\_10 Urbanization, cities and rural areas
- SH3\_8 Mobility, tourism, transportation and logistics
- SH3\_9 Spatial development and architecture, land use, regional planning SH5\_11 Cultural heritage, cultural memory
- SH5\_7 Museums and exhibitions
- SH5\_9 History of art and architecture

- SH6\_6 Modern and contemporary history